



Nasce come «**laboratorio civico**» incentrato sulla possibilità di **prendere importanti decisioni sulla vita quotidiana a scuola**. Per assicurare alle bambine e ai bambini l'opportunità di esprimere le proprie opinioni, di negoziare e condividere idee e significati e di **decidere – insieme – su questioni molto rilevanti**

È un'esperienza che si avvale della **metodologia del piccolo gruppo** (Monaco, Zucchermaglio, 2021). Gli insegnanti organizzano i bambini in **piccoli gruppi stabili** (di 4-5 bambini ciascuno) che gradualmente **imparano a ragionare insieme e a discutere**, seduti attorno a un tavolo, **con la guida attenta di un adulto**



Nel corso degli anni, l'esperienza del **Concilio dei bambini** – grazie al lavoro delle singole scuole (Ciappi *et al.*, 2017) – è andata incontro a **ampliamenti, diversificazioni e complessificazioni** in merito ad alcune dimensioni (Monaco, Zucchermaglio, 2021)

a. Le **tematiche oggetto di discussione**: spazi, routine, regole di vita comune, dimensioni relazionali della vita di comunità, logo di scuola, calendario di scuola, organizzazione di momenti collettivi, etc.



c. I **materiali e gli strumenti utilizzati**: disegni e scritte spontanee dei bambini, materiali audiovisivi, discussioni e meta-riflessioni su materiali di varia natura, strumenti tecnologici, i-Theatre, etc.

d. Le **strategie decisionali dei bambini**: si è passati da forme più "embrionali" e grezze, come la conta o il voto di maggioranza, a vere e proprie discussioni in cui il prodotto decisionale è davvero il frutto di un ragionamento collettivo

b. Le **forme di partecipazione e gli attori sociali coinvolti**: dall'iniziale Concilio dei bambini si è giunti a organizzare Concili che chiamano in causa diverse tipologie di interlocutori (genitori, insegnanti, operatori d'appoggio, cuochi, Enti gestori, Comitati di gestione, coordinatori, esperti esterni, etc.)



«I bambini devono, possono essere educati a decidere? Questo fatto di educarli a decidere li aiuta a responsabilizzarsi? [...] Si discute per arrivare a decidere. Non si discute perché i bambini pensano. [...] **Si discute perché ad un certo punto si arriva a decidere. E decidere comporta scegliere. Scegliere comporta rendere conto. Scegliere comporta anche assumersi delle responsabilità nei confronti del gruppo [...]** Quindi **decidere è un processo complesso**» (Malpeli, 2012 – seminario di presentazione del progetto)

il Concilio delle bambine e dei bambini

È un progetto istituzionale **mirato al sostegno e alla promozione dei processi decisionali delle bambine e dei bambini**.

È stato lanciato dalla Federazione nell'anno scolastico 2011-2012 a partire da un'idea di Giuseppe Malpeli



SCANSIONA IL QR-CODE

per scoprire l'intera mostra diffusa su tutto il territorio provinciale